

FOGLIO INFORMATIVO ANALITICO REDATTO AI SENSI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

OBBLIGAZIONI CARIGE "SERIE 226 " CONSUMER PRICE INDEX IV

Per conoscere il rendimento offerto da questo titolo si raccomanda di leggere attentamente il paragrafo "Rendimento " della Sezione II ed il paragrafo "Esemplificazione" della Sezione III di questo Foglio informativo analitico

I

INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

1. BANCA CARIGE SPA – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
2. Sede legale Via Cassa di Risparmio, 15 - 16123 Genova
3. Banca iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia con il numero 6175.4
4. Società Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritta all'Albo dei gruppi creditizi della Banca d'Italia cod. 6175.4
5. Capitale sociale 1.020.549.614 euro
6. Ultimo Rating disponibile rilasciato dalle principali agenzie: Moody's Investor Service "A2"; Standard & Poor's "A-"; Fitch – IBCA "A"
7. La Banca Carige, in ordine al collocamento del prestito obbligazionario di propria emissione si trova in situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori

II

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

- | | |
|---|--|
| 1. Denominazione/ Ammontare
Numero /Valore unitario /Tagli | Il prestito obbligazionario "Banca Carige SpA 2003-2010 Consumer Price Index IV - serie 226 ", viene emesso fino ad un importo massimo nominale di 35.000.000 Euro ed è costituito fino ad un massimo di 35.000 obbligazioni al portatore del valore unitario nominale di 1.000 Euro.
I titoli vengono accentrati in regime di dematerializzazione presso la società Monte Titoli SpA (d. lgs. 24/2/98 n.58 e d. lgs.24/6/98 n. 213). |
| 2. Collocamento | Il prestito viene offerto in sottoscrizione dalla data di autorizzazione di Banca d'Italia fino al 3/07/2003. Nel caso di non integrale collocamento del prestito, i titoli verranno offerti in sottoscrizione fino ad esaurimento mediante singole aperture giornaliere con addebito dei relativi dietimi maturati alla data di regolamento coincidente con il terzo giorno lavorativo successivo la data di sottoscrizione, o, in alternativa, con il secondo giorno lavorativo del mese successivo la data di sottoscrizione. |
| 3. Godimento del prestito | 3 luglio 2003. |
| 4. Prezzo di emissione e di rimborso | Alla pari, cioè al prezzo di 1.000 Euro cadauna. |
| 5. Commissioni di collocamento | Non vi sono commissioni ed eventuali altri oneri per la sottoscrizione dei titoli. |

6. Durata Il prestito ha durata 7 anni con scadenza 3 luglio 2010.
7. Rimborso del capitale In unica soluzione alla scadenza. Qualora la data di rimborso coincida con un giorno non lavorativo le obbligazioni saranno rimborsate il primo giorno lavorativo successivo senza dar luogo ad alcuna maggiorazione di interessi.
8. Periodicità cedole Annuale per i primi due anni, esigibili il 3 luglio 2004 e 2005, successivamente semestrali, esigibili il 3 luglio e il 3 gennaio di ogni anno; tutte con regolamento interessi posticipato.
9. Tasso di interesse Il tasso annuo lordo delle prime cedole pagabili il 3 luglio 2004 e 3 luglio 2005, è pari al 2,50% nominale annuo lordo (2,50% effettivo annuo lordo). Gli interessi sono calcolati su base 30/360. Le cedole successive che saranno pagate semestralmente non potranno essere inferiori ad un minimo dell'1,00% nominale annuo lordo (1,002 % effettivo annuo lordo) saranno calcolate secondo la seguente formula:

$$1,00\% + \text{MAX} [0\%; 100\% * (\text{IAPC1} - \text{IAPC0}) / \text{IAPC0}]$$

dove

IAPC (HICP nella terminologia anglosassone) = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo della zona Euro (escluso tabacco), calcolato da Eurostat e pubblicato sul bollettino mensile del BCE

IAPC0 – Valore dell'indice all'inizio di ciascun periodo

IAPC1 – Valore dell'indice alla fine di ciascun periodo

Il valore dell'IAPC (escluso tabacco) sarà considerato alle seguenti date:

- per le cedole dovute 3 gennaio 2006 ed il 3 luglio 2006: IAPC1 valore dell'indice riferito a marzo 2005 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad marzo 2004;
- per le cedole dovute il 3 gennaio 2007 ed il 3 luglio 2007: IAPC1 valore dell'indice riferito a marzo 2006 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad marzo 2005;
- per le cedole dovute il 3 gennaio 2008 ed il 3 luglio 2008: IAPC1 valore dell'indice riferito a marzo 2007 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad marzo 2006;
- per le cedole dovute il 3 gennaio 2009 ed il 3 luglio 2009: IAPC1 valore dell'indice riferito a marzo 2008 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad marzo 2007;
- per le cedole dovute il 3 gennaio 2010 ed il 3 luglio 2010 IAPC1 valore dell'indice riferito a marzo 2009 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad marzo 2008;

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) – escluso tabacco – misura il tasso di inflazione nell'Unione Monetaria Europea (zona Euro) depurato della variazione dei prezzi del tabacco e dei suoi derivati, viene calcolato da Eurostat ed espresso da un indice.

Se nel giorno del calcolo Eurostat non avesse ancora pubblicato l'indice definitivo, ma solo quello provvisorio, l'Agente per il calcolo utilizzerà l'unico indice pubblicato a

quel momento e cioè quello provvisorio. Qualora, alla data di determinazione della cedola, il tasso come sopra determinato non fosse disponibile, l'Agente per il calcolo provvederà a determinare tale tasso prendendo a riferimento il dato dell'ultimo mese disponibile che verrà confrontato con quello relativo ai dodici mesi precedenti.

Ciascuna cedola così determinata sarà arrotondata allo 0,01% più vicino.

L'ultima cedola è pagabile il 3 luglio 2010.

- | | |
|----------------------------------|--|
| 10. Regime fiscale | Gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 12,50%, ove applicabile, ai sensi del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239 così come modificato dal decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461. Ai redditi diversi, ivi incluse le eventuali plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle obbligazioni, sono applicabili le disposizioni di cui al citato decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e sue modificazioni. |
| 11. Termine di prescrizione | I diritti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza cedole e per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data di rimborsabilità dei titoli. |
| 12. Rimborso anticipato | Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del titolo. |
| 13. Clausole di subordinazione | Non vi sono clausole di subordinazione che accompagnano l'emissione dei titoli. |
| 14. Ulteriori oneri | Non vi sono altri oneri, condizioni e gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori. |
| 15. Garanzie | Non vi sono garanzie particolari che assistono l'emissione. |
| 16. Premi di rimborso | Non sono previsti premi di rimborso o ulteriori elementi che concorrono alla determinazione del rendimento dei titoli. |
| 17. Convertibilità | Non sono previste clausole di convertibilità |
| 18. Diritti | Non sono previsti ulteriori diritti di qualsiasi natura connessi con i titoli. |
| 19. Riparto | Non sono previsti criteri di riparto. |
| 20. Trasferibilità dei titoli | Non esistono clausole limitative in ordine alla trasferibilità e/o circolazione dei titoli. |
| 21. Negoziabilità | Non è prevista la richiesta di quotazione del titolo in un mercato regolamentato, italiano o estero. |
| 22. Prezzi di acquisto e vendita | La Banca si impegna a fornire in via continuativa i prezzi di acquisto e vendita. |

23. Terzi incaricati

Non esistono terzi incaricati .

III

INFORMAZIONI SUI RISCHI DELL'OPERAZIONE

1. Tipologie di rischio

Rischio emittente: sottoscrivendo il presente titolo si diventa finanziatori della Banca Carige SpA, si acquisisce il diritto di rimborso del capitale investito – maggiorato degli interessi calcolati sulla base della formula di cui all'art. 5 del Regolamento - e si assume il rischio che questa non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale.
Rischio di tasso: il rischio è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato del titolo.
Rischio di variazione del sottostante: l'indice IAPC è espressione dell'andamento dei prezzi dei beni di consumo e servizi dei paesi aderenti all'Unione monetaria europea e ciò comporta che il rendimento cedolare possa variare in maniera sfavorevole al sottoscrittore al variare del valore dello stesso. Se il risparmiatore volesse pertanto vendere il titolo prima della scadenza naturale dei sette anni il valore dello stesso potrebbe anche risultare inferiore al prezzo di sottoscrizione (100% del valore nominale).
2. Difficoltà di disinvestimento

Non essendo prevista la quotazione dei titoli in un mercato regolamentato, le obbligazioni potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto la vendita anticipata potrebbe non trovare tempestiva adeguata controparte, ovvero potrebbe avvenire ad un valore inferiore a quello originariamente investito.
3. Forma di raccolta

I titoli obbligazionari non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi.
4. Esempificazione del rendimento dei titoli

L'obbligazione paga cedola annuale per i primi due anni e semestrali successivamente.
Il tasso delle prime cedole è pari al 2,50% nominale annuo lordo.
Le cedole successive ciascuna con un minimo dell'1,00% nominale annuo lordo, potranno subire variazioni positive in relazione all'incremento dell'indice IAPC.
A titolo di mero esempio:
A. ipotizzando una variazione dell'indice IAPC da 109,20 a 111,5, il valore della cedola calcolata come da formula sopra indicata sarebbe:
 $1,00\% + [(111,5 - 109,20) / 109,20 * 100\%] = 1,00\% + 2,10\% = 3,10\%$
B. ipotizzando che l'indice IAPC non subisca alcuna variazione e che pertanto rimanga invariato a 109,70, il valore della cedola calcolata come da formula sopra indicata sarebbe:
 $1,00\% + [(109,70 - 109,20) / 109,20 * 100\%] = 1,00\%$
Se la performance dell'indice IAPC risultasse negativa, il tasso di ciascuna cedola rimarrebbe invariato all' 1,00% nominale annuo lordo.
Il capitale è comunque sempre garantito.